

Acqui Storia, un premio alla memoria e alla scienza

L'arrivo di Carlo Sbrulati alla guida dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Acqui Terme, in provincia di Alessandria, ha determinato un forte rilancio della storica città termale. Ne è testimonianza il Premio **Acqui Storia**, giunto alla quarantesima edizione, che ha laureato vincitori Piero Craveri per *De Gasperi* (il Mulino) e Mario Calabresi, figlio del commissario di polizia assassinato da Lotta Continua, per *Spingendo la notte più in là* (Mondadori).

L'aspetto più singolare della figura di Sbrulati è che non si tratta di un giornalista, né di uno scrittore, né di un professore di lettere, ma di un illustre medico, apprezzato sul piano nazionale (è primario di ginecologia e ostetricia) con una grandissima passione per lo studio della storia, come documentano numerosi suoi scritti, in particolare dedicati a *Codreanu il Capitano* (scritto per l'editore romano Volpe nell'ormai lontano 1970) e a *Peron e il giustizialismo* (Volpe, 1971), solo per citarne alcuni.

Una doppia personalità dunque, che tuttavia si fonde in quella, assolutamente univoca, di un amante della verità, del progresso e delle conquiste scientifiche.

Sbrulati ha peraltro definito il Premio **Acqui Storia** dicendosi lieto «che i riconoscimenti speciali denominati "testimoni del tempo" siano stati assegnati a Claudia Cardinale, all'editore Alberto Bollaffi e al direttore del TG 2 Mauro Mazza. Non meno azzeccata, a mio giudizio, è stata la decisione della giuria di premiare, per la sezione "la storia in TV", la fiction *Nassirya*. Per non dimenticare, che tanto seguito ha avuto tra il pubblico italiano».

Organizzato dal Comune di Acqui Terme con il contributo di Regione Piemonte, Provincia di Alessandria, Terme di Acqui e con il significativo intervento della Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria, l'**Acqui Storia** è una delle competizioni più attese a li-

vello nazionale ed europeo, come testimoniano l'alto patronato del Presidente della Repubblica e, per questa 40a edizione, il patrocinio

del Senato, della Camera e della Presidenza del Consiglio.

«Il lavoro attento delle giurie», commenta Sbrulati, «ha consegnato un verdetto che rispecchia in pieno il valore del premio come strumento per conoscere e far conoscere la storia della nostra patria, anche la più recente e più drammatica. Dal canto nostro, abbiamo organizzato, per i giorni a cavallo della cerimonia di premiazione che avrà luogo il 3 novembre, tutta una serie di avvenimenti culturali per avvicinare i lettori agli autori e ai vincitori dei premi speciali. Siamo lieti che l'**Acqui Storia** riscuota così alto gradimento di pubblico, a conferma dell'intuizione dei fondatori, che vollero legare la città ai tragici fatti di Cefalonia, avvenimenti drammatici che divennero punto di svolta in un periodo di grande difficoltà per il nostro Paese e che ancora oggi conservano una valenza etica e civile».

Nato nel 1968, il Premio **Acqui Storia** venne, per espressa volontà dei fondatori, legato al ricordo dei Caduti della "Divisione Acqui". Alla memoria di quelle vite, si unì il desiderio di dare forza e vigore alla storia e allo studio di essa come strumento indispensabile per una piena crescita sociale e culturale delle giovani generazioni.

In quaranta edizioni, l'**Acqui Storia** ha visto dunque partecipare 2200 autori e altrettante opere che sono così entrate nel patrimonio culturale europeo. ●

**40 EDIZIONI TONDE
ED È GIOVANISSIMO.
ORA PORTA IL SEGNO
INCONFONDIBILE
DI CARLO SBURLATI**

